

ritirato, come dicemmo, nell'Adige; Et in Mare l'Impresa di Genoua essendo malamente andata, ed i nemici, già ritirati ne' loro Porti, si ordinò al Generale Contarini à Corfù, che lasciate colà quattro Galee, egli se ne venisse con l'altre à Venetia, per disarmarle.

*Disarmo
dell' Ar-
mata Vene-
ta.*

Partitosi in tanto dalla Stellata il Cappello, & andato, con tutto l'esercito verso Modona, quiui, vnitosi con gl'Ecclesiastici, propose, e intraprese l'attacco di Saffuolo, Castello sopra il fiume della Secchia, il qual'anche à primi colpi gli si arrese à patti.

*Prouedito
re Cappel-
lo à Modona.
Prende
Saffuolo.*

Fatta questa Impresa, e tutti ridottisi in Modona, offeruò il Cappello nel Duca di Urbino, e nel Cardinale di Pauia, vna pigra volontà di muouerfi, con motiuo di gran sospetto, principalmente in Urbino, per lo maritaggio, che poco dianzi hauea conchiuso con vna figliuola della sorella di Alfonso. Non potè maggiormente patientarui. Si risolse d'intraprendere cò le sue sole militie contra la Terra di Concordia. Questa, e la Mirandola, erano possedute dal figliuolo del già Conte Lodouico Pico, e la Madre essendo sua Tutrice, e figliuola di Gio: Giacomo Triultio, Capitano del Rè Luigi, viueua all'ombra di quel grande patrocinio. Ritrouauasi quel Luogo bene circondato da grosse mura glie; forolle nondimeno il Cappello à tiri di Cannone, e presentouui risolutamente l'assalto. Ottocento Fanti di presidio lo ribatterono con sangue; ma egli, non concedendo loro minimo respiro, replicatone immediate vn'altro, rinuersolli addietro, e penetrò nella Terra con tutta la forza. Corsero à salvarsi li non vccisi in Fortezza, lcampo però picciolo, mentre, perduti d'animo e di prouisione, iui à poco volontariamente si arrenderono.

*Assalta
Concordia.*

*E la pren-
de parimè-
te.*

Si credette allora, che se à questi buoni progressi del Campo Veneto, si fosse l'Ecclesiastico accompagnato, & hauesse proceduto seco di pari passo, e volere, si haurebbe potuto conseguire ciò, che offerito, & abusatosi vna volta, raramente ritorna, e difficilmente si ottiene. Hauea Ciamonte, dopo partitosi dal Bolognese, riceuute Commissioni dal suo Rè, di andarsi quietamente trattenendo nell'Inuernata, e rifeccare in alcuna parte le spese, per meglio poi nella nouella stagione prepararsi; già risoluta essendo la Maestà Sua, come s'è più volte detto, di passar' in persona in Italia. Ritiratosi per tanto in Reggio, s'era ristretto assai di militie; hauea specialmente licentiate tutte l'Italia-
ne, ed hauea ripartito il rimanente trà Carpi, Reggio, Rubiera, e Parma. Ma se il Duca di Urbino, per la congiuntione, che teneua con Alfonso; se il Cardinale di Pauia, per la propensione, che chiaramente traspiraua dal suo cuore verso il Rè di Francia, e se amendue, per essere trà loro accerrimi nemici, continuauano nel-
le soli-

*Francesi à
Reggio.*